



SETTIMANA 3 – 10 novembre 2024

EUCARISTIA

Domenica 3 XXXI Dom Ordinario

Dt 6,2-6; Sal 17; Eb 7,23-28; Mc 12,28b-34

Domenica 10 XXXII Dom Ordinario

1Re 17,10-16; Sal 145; Eb 9,24-28; Mc 12,38-44

Avvisi della settimana e oltre

Domenica 3 XXXI Tempo Ordinario

S. Messe ore 10 e 19

Raccolta alimenti: questa domenica si chiede di portare TONNO, PASTA, LATTE a lunga conservazione, FARINA, ZUCCHERO, BISCOTTI. Grazie in anticipo per la generosità.

Venerdì 8

ore 20.45, Scuola Biblica, via Zoom. Per iscriversi, scrivere a angelo.finelli55@gmail.com

Sabato 9

ricominciano i "**sabati in parrocchia**" per le coppie e le famiglie. Dalle 17.30, momento di preghiera, incontro e cena assieme. I bambini presenti saranno intrattenuti durante l'incontro con attività varie.

Domenica 10 XXXII Tempo Ordinario

S. Messe ore 10 e 19

Sabato 16 Giornata Nazionale Colletta Alimentare - si cercano volontari per i punti vendita di Bazzano che aderiscono all'iniziativa (Coop, Carrefour, Eurospin). Per dare la propria disponibilità, telefonare o inviare messaggio WhatsApp al 3760021282, entro venerdì 8 novembre, oppure compilare direttamente il form, [cliccando qui](#).

Domenica 17 dalle 16.30, presso la parrocchia di Monteveglio, **Assemblea Zona Pastorale**. Don Davide Baraldi commenterà la Nota Pastorale Diocesana per il 2024/25 "Cominciarono a parlare (At 2,4)" (per tutte le info, v. volantino in bacheca)

Richiesta per aiuto compiti

La **Caritas** chiede disponibilità da parte di adulti o ragazzi per accompagnare nei compiti 3 bambini (2° e 3° elementare e 1° media) uno o due pomeriggi settimanali dalle ore 17 alle 18.30.

Chi eventualmente interessato può contattare il n. 347 532 2113 (Caritas parrocchiale) per tutte le spiegazioni necessarie. Grazie

S. MESSE E INTENZIONI SPECIALI

DO 3	Chiesa par	10:00	Ariatti Peppino e Lenzarini Marcella; Masini Antonio, Teresa, Gabriella e Gemma; Ospitali Paolo; Picchioni Nino, Armando, Turchetti Elena; Pierantoni Augusto
	Chiesa par	19:00	
Lu 4	Pellicano	17:30	
Ma 5	Oratorio	18:30	Fam. Piletti e Vitali; fam. Franchini Guizzardini e Biagini; Pullano Francesco; Rinaldi Adriano, Giovanni e Giovanna; coniugi Ballantini; fam. Tabaroni; Grimandi Maria
	Pellicano	17:30	
Me 6	Pellicano	17:30	

Gi 7	Oratorio	18.30	Masi Cavedoni Iris; fam Veggetti e Zanetti; Attilio Ospitali e Serra; Gandola Tino; Ghedini Delia; Giampaolo Ropa; fratelli Ramenghi; Turra Andrea
	Pellicano	17:30	
Sa 9	Oratorio	10:00	Vecchi Arrigo; Zanna Maria; Cavazza Gino; Francesco Sekere e Ida Mandelli
DO 10	Chiesa par	10:00	Casillo Ugo; Gaudiano Elena; Ida, Eleonora, Cristina
	Chiesa par	19:00	

Continuiamo la lettura della Nota Pastorale "Cominciarono a parlare", che il vescovo Matteo ha scritto per questo anno pastorale

Nota Pastorale 2024/25 - «Cominciarono a parlare» (At 2,4)

24. Un Giubileo: testimoni di speranza

Quest'anno del cammino vogliamo sia davvero un Giubileo, nel quale riposarci dagli affanni di sempre, lasciarci rinnovare dall'amore del Signore, comprendere la ricchezza della nostra storia, essere consapevoli di quanto possiamo dare al mondo, ringraziare e gettare con tanta speranza il seme della nostra vita, amando la Chiesa e il mondo.

Il 24 dicembre prossimo, con l'apertura della Porta santa nella basilica di S. Pietro in Vaticano, si aprirà il Giubileo della speranza. Il tema – la speranza – è un antidoto alle lamentele e alla rassegnazione diffusa, ci invita a vivere il presente testimoniando la virtù teologale della speranza, assai diversa dalle previsioni razionali perché fondata sulla fede pasquale. Il pellegrinaggio, espressione tipica del Giubileo è quasi una parabola della speranza: è la certezza della meta che sostiene il cammino, anche nei momenti difficili, spronandoci alla conversione, ossia a ritrovare la strada buona, facendoci apprezzare i compagni di strada, le esperienze di accoglienza, la bellezza del paesaggio.

Nella seconda parte vengono indicate le proposte per partecipare, in ambito universale, nazionale e locale. Nella nostra Arcidiocesi abbiamo stabilito i seguenti luoghi giubilari come mete di pellegrinaggio personale, familiare e comunitario: la Cattedrale Metropolitana di S. Pietro, il Santuario della B. Vergine di San Luca, il Santuario di S. Clelia Barbieri a Le Budrie, il Santuario del SS. Crocifisso in Pieve di Cento, il Santuario della Beata Vergine di Poggio di Castel San Pietro, il Santuario della Madonna di Lourdes in Campeggio, il Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Boccadirio, il Villaggio Senza Barriere "Pastor Angelicus" in Località Bortolani di Tolè, i luoghi della memoria del martirio a Monte Sole. Opportuni sussidi guideranno i vari pellegrinaggi.

25. È ubriacatura? Siamo ingenui o fuori dal mondo?

Qualcuno dirà sempre che siamo ripieni di vino nuovo, con malignità che intristisce e vuole spegnere l'entusiasmo. Il contrario è la benevolenza, non è prendere per buono tutto, ma saper riconoscere dappertutto il bene, scoprirlo anche quando facciamo più fatica perché sepolto sotto tanta disillusione, rabbia, amore per se stessi. La malevolenza, così diffusa, è distruttiva. C'è quella che non vuole la verità, c'è quella che non conosce altra verità che le proprie convinzioni, quelle tradizioni di uomini.

Il problema è seguire Gesù, essere santi. Non diventiamo come Nicodemo, capaci di descrivere la nostra condizione "vecchia", ma non di trasformarla. Per questo abbiamo bisogno di lasciarci trasformare dal vento dello Spirito, che richiede certo sempre tutta la nostra decisione, ma allo stesso tempo ci fa vivere una condizione inaspettata, nuova.

Disse Sant'Agostino: «Cristo dice: "Qualsiasi peccato abbia tu fatto, io te lo perdono; d'ora in avanti guardati dal peccare". Pertanto, il suo giogo è soave, il suo peso leggero. Occorre però che noi diventiamo otri nuovi e, rivolti con l'animo verso di lui, ne attendiamo la grazia. Saremo copiosamente riempiti di Spirito Santo e attraverso lo Spirito santo verrà in noi la carità. In tal modo saremo riscaldati dal vino nuovo e ci inebriremo al suo calice scintillante e colmo di ebbrezza, al punto che dimenticheremo le cose terrene che prima ci tenevano schiavi. In questo modo se ne dimenticavano i martiri quando si avviavano al supplizio. È un ubriaco. Ma ubriaco di che? Di carità. E la carità da dove gli è venuta? Dal dito di Dio, dallo Spirito Santo, da colui che discese il giorno di Pentecoste» (*Discorso sulla Pentecoste, 7*).

(7 – continua)